

L'europarlamento approva il nuovo sistema d'ingressi UE

Di Raffaele CHIANCA

In data 25 ottobre 2017 il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza (477 voti a favore, 139 voti contrari e 50 astensioni) una modifica al trattato di Schengen che introdurre un nuovo sistema elettronico che registrerà nome, impronte digitali e immagine del volto, oltre a data e luogo di ingresso, dei cittadini stranieri che attraversano la frontiera esterna.

Il sistema, chiamato EES, sarà operativo dal 2020 e il suo costo stimato è di 480 milioni di euro.



Il sistema si propone di:

- ✓ contribuire alla modernizzazione della gestione delle frontiere esterne, migliorando la qualità e l'efficienza dei controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen;
- ✓ rafforzare la sicurezza interna e la lotta contro il terrorismo e i reati gravi;
- ✓ aiutare gli Stati membri a far fronte all'aumento dei flussi di viaggiatori in entrata e in uscita dall'UE senza dover aumentare il numero di guardie di frontiera;
- ✓ individuare sistematicamente coloro che sono rimasti nell'area Schengen dopo la scadenza del periodo autorizzato.

I controlli si applicheranno sia ai viaggiatori che richiedono un visto, sia a quelli esentati ed ammessi per un breve soggiorno, non superiore a 90 giorni nell'arco di 180 giorni. Il sistema EES sostituisce la timbratura dei passaporti e velocizza i passaggi di frontiera, facilitando anche la rilevazione dei documenti o delle identità falsi.



Le informazioni del sistema EES saranno condivise tra i punti di controllo delle frontiere esterne per fermare l'ingresso illegale e individuare coloro che rimangono oltre la scadenza del visto. Le informazioni registrate, oltre che per le autorità di frontiera, saranno rese disponibili a quelle che emettono i visti e a Europol. Tutti i dati raccolti saranno conservati per tre anni (cinque per coloro che rimangono oltre la scadenza del visto) e

potranno essere consultati per prevenire, individuare o indagare su reati terroristici o altri reati gravi.

Chi utilizzerà i dati dell'EES?
Le autorità competenti degli Stati membri



Le guardie di frontiera



I funzionari dei consolati responsabili per i visti

Chi avrà accesso ai dati dell'EES?
Gli Stati membri **L'Europol**
Le autorità di contrasto

potranno accedere ai dati per individuare criminali e ottenere intelligence criminale



Ancora qualche anno quindi e potremo forse stare più tranquilli ... forse nel frattempo che Dio ce la mandi buona.